



Sfiorerai il mio...

Migranti in fuga

Sfiorerai il mio destino come una farfalla

scritto e diretto da Raffaele Curi
con la partecipazione di Kim Carnes e i misteriosi Bette Davis Eyes
Roma, Antico Mercato del Pesce degli Ebrei al Circo Massimo, via di San Teodoro 74, dal 13 al 19 aprile ore 21,30

Esperimenti di Quaresima li chiama Al-da Fendi che da sette anni promuove eventi-spettacolo gratuiti nell'ambito delle iniziative della sua Fondazione. Dopo Ricci/Forte torna Curi alle prese qui con un affresco dedicato ai migranti in fuga dalle guerre e dal dolore.

Tutto ciò che è...

Le ombre di Heidegger

Tutto ciò che è grande nella tempesta

drammaturgia di Federico Bellini
scene e regia di Andrea De Rosa
con C. Carpio, D. Fior, G. Franzoni, M. Loizzi, C. Nieri, V. Vacca
suono di Hubert Westkemper
Napoli, teatro Nuovo dal 12 al 17 aprile

L'iniziale simpatia che Martin Heidegger manifestò pubblicamente per l'ascesa nazionasocialista in Germania getta un'ombra sinistra sul suo pensiero. Qui sono riuniti in un simbolico cenacolo allievi e ammiratori delle sue opere che vissero in quel tragico momento storico.

Divinamente Roma

In odor di Pasqua

Divinamente Roma

4. festival internazionale della spiritualità
diretto da Pamela Villorosi
spettacoli di teatro, musica e danza a ingresso gratuito in vari luoghi della città, dalla Basilica di Santa Cecilia in Trastevere a Villa Piccolomini
Roma, dal 14 al 25 aprile

Cantate sacre, sapori di spiritualità da tutto il mondo animano questo ecumenico festival che accoglie tanto gli artisti della Comunità Cinese di Prato impegnati su testi di Brecht quanto gli Insingizi, straordinari cantanti dello Zimbabwe. Arte sotto il segno dell'anima.

La resistibile ascesa di Arturo Ui

di Bertolt Brecht
musiche originali Hans-Dieter Hosalla
trad. Mario Carpitella, con Umberto Orsini
regia Claudio Longhi
Roma, Teatro Argentina, fino al 29 aprile

FRANCESCA DE SANCTIS

fdesanctis@unita.it

Con l'approccio giusto, le musiche, e soprattutto il piglio ironico di un drammaturgo che si chiamava Bertold Brecht..., la successione dei fatti storici - certi eventi tragicomici - è come se d'un tratto apparisse limpida. Quasi un'equazione matematica scritta con il gesso bianco su una lavagna nera. Peccato che *La Resistibile ascesa di Arturo Ui*, scritto dal grande autore tedesco nel 1941, durante il suo esilio in Finlandia, non sia tra i testi più rappresentati (andò in scena per la prima volta nel 1958), nonostante altre sue opere sembrino piacere parecchio ai registi italiani contemporanei.

Ci ha pensato per fortuna Claudio Longhi a mettere in scena questa «farsa storica», come l'ha definita lo stesso autore, lasciandosi guidare da Brecht e seguendo fedelmente le sue note di regia (produzione Emilia Romagna Teatro Fondazione e Teatro di Roma). Ecco perché le musiche Hans-Dieter Hosalla hanno un ruolo così importante, tanto che lo spettacolo si potrebbe definire un musical vero e proprio, che attraverso i singoli e brevi numeri da cabaret raccon-



«La resistibile ascesa di Arturo Ui» regia di Claudio Longhi

ta al pubblico la scalata al potere di Hadolf Hitler. Meglio ancora, come scrive Brecht questo testo «rappresenta un tentativo di spiegare al mondo capitalistico l'ascesa di Hitler trasponendola in circostanze a quel mondo familiari» sottolineando, tra l'altro, come «la tragedia, molto più spesso della commedia, prende alla leggera le sofferenze dell'umanità».

NEL GRANDE CIRCO

E il tutto avviene come se fossimo in un grande circo guidato da Umberto Orsini, che con tanto di baffetti, divisa e svastica è perfetto nel ruolo di Arturo Ui, gangster del Bronx trapiantato a Chicago. Cosa c'entra Chicago? La trasposizione voluta dall'autore è chiara fin dall'inizio: immaginate che Chicago sia Berlino degli anni Trenta invasa dai nazisti, che Cicero sia l'Austria, che Arturo Ui sia Hitler... Lo sfondo è la crisi economica del '29 in una città dove il commercio del cavolfiore prospera all'ombra di Ui, tra gli altri grattacieli, costruiti in scena con cassette vuote della verdura disposte una sull'altra... tra quelle cassette si muovono gli uomini di Arturo/Hadolf: il perfido Giuseppe Givola alias Goebbels (straordinario Luca Micheletti), Ernesto Roma alias Ernst Röhm (notevole anche Lino Guanciale), Goering (Giorgio Sangati)...

Ma questo terribile intreccio di economia e terrore, di gangsterismo politico e consenso di massa fa balenare nella testa pensieri terribili: siamo proprio sicuri che se al posto dei baffetti Umberto Orsini avesse appena fatto un trapianto di capelli cambierebbe davvero qualcosa? ●

LA CORRUZIONE AL POTERE

L'ascesa di Arturo Ui, alias Hadolf Hitler nel musical di Longhi, con uno straordinario Umberto Orsini